



# LA PRIMA VOCE

*D'Italia in Mar del Plata*

Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe: ANNO XIX - N° 243 21 luglio Anno 2006

*Il 24 luglio alla Farnesina presieduta da Danieli*

## Conferenza programmatica su: "Rai Internazionale e informazione per gli italiani nel Mondo"

ROMA - Lunedì 24 luglio, alle ore 16.30, si terrà alla Farnesina la Conferenza programmatica su: "Rai Internazionale e informazione per gli Italiani nel mondo", che sarà presieduta dal Vice Ministro degli Affari Esteri con delega per gli italiani all'estero, sen. Franco Danieli. Alla Conferenza interverranno, tra gli altri, il Ministro delle Comunicazioni, on. Paolo Gentiloni, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio,



on. Riccardo Franco Levi, il Direttore generale della Rai, dottor Marco Cappon. La convocazione della Conferenza era stata annunciata dal senatore Danieli in sede di replica, presso la Commissione Esteri del Senato, sugli indirizzi programmatici concernenti gli Italiani all'estero. Alla Conferenza, collegata al rinnovo della convenzione con la Presidenza del Consiglio dei ministri, parteciperanno - aveva detto il Danieli - tutti i soggetti che sono istituzionalmente coinvolti: il Consiglio di amministrazione della RAI, il Direttore, la direzione e i giornalisti di RAI International, il CGIE, i parlamentari, la Presidenza del Consiglio dei ministri e il Ministro delle comunicazioni. "Bisogna ridefinire la missione di RAI International, capire qual è il suo scopo, se ancora serve e, in caso, come debba essere modificata. Non si tratta di un processo, ma di una constatazione della criticità e dell'individuazione di una metodologia per risolverla". (Inform)

*Appuntamenti a Udine e nel Friuli centrale*

## "Arcipelago. Geo-grafie nell'anima", manifestazione dedicata all'Argentina

UDINE - "Arcipelago. Geo-grafie nell'anima", è la manifestazione dedicata all'Argentina appena iniziata, e che continuerà anche nel mese di agosto, con appuntamenti a Udine e nel Friuli centrale. Nel ricco programma mostre, rappresentazioni teatrali, proiezioni cinematografiche, concerti, incontri e testimonianze. La rassegna, che coinvolge i comuni di Sedegliano, Mortegliano, Codroipo e Cervignano, è stata organizzata dal Progetto integrato cultura del Medio Friuli con il patrocinio dell'Ambasciata d'Argentina in Italia, e con il sostegno finanziario della Regione Friuli Venezia Giulia e della Provincia di Udine. Tra gli incontri in programma, 26 luglio ore 21 a Mortegliano: incontro con Estela Carlotto e Buscarita Roa, presidente e membro del consiglio direttivo della Asociación Civil Abuelas de la Plaza de Mayo di Buenos Aires. Introduce e modera Alberto Di Giusto. Con la partecipazione di José Luis Tagliaferro, vice-presidente di Nuestra América di Milano. Seguiranno proiezione del video "La Cuna" (7') - omaggio alle madri desaparecidas - di Emiliano Di Giusto: e un buffet argentino a cura dell'Associazione Femminile Interetnica e Interculturale Cinampa (Udine).

## L'8 agosto Danieli a Marcinelle nel 50° anniversario della tragedia

ROMA - Il Vice Ministro agli Affari Esteri Franco Danieli presenzierà l'8 agosto prossimo a Marcinelle alla commemorazione delle vittime del disastro minerario.

Sono trascorsi esattamente cinquant'anni da quel tragico episodio nella miniera belga in cui persero la vita 262 minatori dei quali 136 italiani.

Nel ricordare quella tragedia si vuol rendere omaggio alle vittime e alle loro famiglie, onorando la loro memoria. Nel contempo si rende un tributo a tutta la storia dell'emigrazione italiana ed ai valori universali di sacrificio, dignità, operosità e attaccamento alla madrepatria che che i cittadini italiani all'estero hanno incarnato nei decenni trascorsi e continuano oggi a testimoniare.

## Giuseppe Scalia per i siciliani nel mondo

*Il deputato di Alleanza Nazionale è il nuovo Assessore al Lavoro, Previdenza Sociale, Formazione Professionale ed Emigrazione della Regione*

Palermo - E' Giuseppe Scalia il nuovo Assessore al Lavoro, Previdenza Sociale, Formazione Professionale ed Emigrazione della Regione Siciliana. Il Presidente della Regione Salvatore Cuffaro lo ha presentato in questi giorni insieme agli altri componenti della nuova Giunta di centro-destra, che rappresenterà il nuovo parlamento regionale uscito dalle elezioni di giugno.

A occuparsi anche dei siciliani all'estero ci sarà quindi l'agrigentino, di professione imprenditore, esponente di Alleanza Nazionale.

L'assessore Scalia è risultato anche rieletto al Parlamento italiano nelle elezioni politiche di aprile, dove sedeva anche nella scorsa legislatura. Nella sua attività parlamentare è stato, tra le altre attività, firmatario di una proposta di legge per l'Istituzione della Commissione parlamentare per l'anziano e dell'Osservatorio nazionale per l'anziano.



Il primo Network internazionale per gli italiani nel mondo

On line dal 1996

Contatti : Dottoressa Maria Ferrante  
md1330@mclink.it

## MAURO CAMORANESI: DA TANDIL A MAR DEL PLATA FINO ALLA NAZIONALE CAMPIONE DEL MONDO

MAR DEL PLATA\ aise\ - Mauro Camoranesi, argentino naturalizzato italiano, è l'ultimo anello di una storia forgiata dai suoi compatrioti Enrique Omar Sívori, negli anni 60, e Raimundo Orsi, tre decenni prima. I tre, discendenti di migranti italiani in Argentina, vestirono la casacca "azzurra" e quella della Juventus.

Il caso di Camoranesi è, tuttavia, differente da quelli del "Testone" Sívori e di Orsi. Questi ultimi arrivarono in Italia già da campioni affermati. Invece, il giocatore nato in Tandil il 4 ottobre del 1976 iniziò in punta di piedi da Aldovisi, per passare a Banfield e poi a Verona, per finire anni dopo alla Juventus. Fu in quel momento, quando firmò per una delle più forti squadre italiane che molti dei suoi compatrioti si accorsero di lui. Senza opportunità di giocare nella nazionale bianco celeste, decise di accettare la doppia nazionalità e indossò per la prima volta la casacca azzurra il 12 febbraio del 2003.

Sívori, gloria del calcio argentino, si distinse negli anni '50 e '60 anche nella lega italiana, giocando nella Juventus. L'argentino giocò nella sua nazionale 18 partite e con essa vinse il titolo sudamericano nel 1957. Naturalizzato, giocò in azzurro nove volte partecipando, tra l'altro, al Mondiale del Cile nel 1962. La sua cessione alla squadra di Torino nel 1958 permise al River Plate di riscuotere una fortuna che servì a costruire la tribuna che mancava per chiudere l'anello di cemento dello stadio Monumentale.

Sívori, morto in 2005, vinse con la Juve tre scudetti, nel 1958, 1960 e 1961, due Coppa d'Italia nel 1959 e 1960, mentre nel 1961 fu premiato come migliore giocatore europeo. Ritiratosi dal calcio giocato, rimase comunque nell'ambiente come consulente e talent scout.

Orsi, giocatore di Independiente, dimostrò la sua straordinaria bravura giocando con la nazionale argentina nei Giochi Olimpici di Amsterdam del '28, dove fu notato dai dirigenti della Juventus che lo ingaggiarono. Si può dire, dunque, che fu lui il calciatore che aprì il mercato europeo ai colleghi sudamericani. Naturalizzato, aveva 33 anni quando partecipò al mondiale del 1934 in cui l'Italia vinse il primo titolo mondiale battendo la Cecoslovacchia.

A Tandil sono tutti al settimo cielo per la carriera di Mauro e per

l'affermazione dell'Italia ai Mondiali visto che è stata la vittoria di un loro concittadino e visto che l'Italia battendo la Germania ha vendicato l'Argentina che proprio dai padroni di casa era stata eliminata ai quarti di finale.

Ma neanche Camoranesi dimentica i suoi amici. Intervistato dopo la vittoria ha detto: "penso ai miei amici di Tandil (Cacheta) Gatto, Russo, Mauro. A tutti i miei zii che adoro e che sono stati così importanti nella mia vita. Mando un bacio molto grande a tutti".

Quanto all'Italia, Camoranesi ha affermato che "la forza di questa squadra è che siamo molto sinceri e lavoriamo tutti per un solo obiettivo" e a chi gli chiedeva cosa avrebbe provato in un'ipotetica finale Italia-Argentina ha risposto sorridente che "l'Argentina avrebbe avuto la peggio".

Camoranesi ha debuttato in Nazionale nel 2003 contro il Portogallo ma fu Giovanni Trapattoni a volerlo con sé agli Europei del 2004. "Non sono un traditore - diceva allora il calciatore contestato dai suoi connazionali - mi sento ancora al 100% argentino, è solo una questione di calcio". Finora ha timbrato il cartellino 17 volte e segnato un solo goal. L'italo-argentino sbarca in Italia nel 2001 quando il Cruz Azul lo vendette al Verona. Dal 2002 è alla Juve squadra con cui ha un contratto fino al 2009. Nel 2002 fu una presenza importante in campo che contribuì all'affermazione della Signora che vinse il suo ennesimo scudetto, ma nonostante questo fu ignorato dal Ct argentino Marcelo Bielsa. Decise allora di ottenere il passaporto italiano.

In gara anche per il Pallone d'oro assegnato ogni anno dalla rivista "France Football", è ad oggi uno dei calciatori più stimati del calcio italiano.

(Gustavo Velis.\aise)



### Il passaporto? Si fa anche alle Poste

(9colonne Atg) ROMA - A partire dal 10 luglio scorso il servizio "passaporti" è disponibile anche presso gli uffici postali dei 20 capoluoghi di regione e, in un prossimo futuro, su tutto il territorio nazionale. Lo ha comunicato una nota del Viminale, che spiega come "conclusa con successo la fase sperimentale nel Comune di Roma, Poste italiane ed il ministero dell'Interno hanno siglato una convenzione per estendere il servizio su tutto il territorio nazionale attraverso la rete degli uffici postali". Presso gli uffici postali abilitati - informa il ministero - saranno disponibili il modulo per la richiesta, la marca per concessioni governative e il bollettino di conto corrente postale per il pagamento del libretto del passaporto; sarà sufficiente portare con sé due fotografie formato tessera e la fotocopia del documento di riconoscimento firmata in originale. Le domande per il rilascio/rinnovo dei passaporti potranno così essere presentate, oltre che presso gli uffici delle questure, le stazioni dei carabinieri e gli uffici

dedicati dei Comuni, anche all'interno degli uffici postali abilitati di Poste italiane distribuiti capillarmente sul tutto il territorio nazionale, per il successivo inoltrare alla questura competente. Il cittadino - prosegue la nota - potrà ricevere il passaporto a domicilio con posta assicurata, presso qualsiasi indirizzo in Italia, o presso l'ufficio postale indicato nella richiesta. Il servizio offerto ha un costo di 20 euro, oltre le spese normalmente previste per il rilascio/rinnovo del passaporto.



### RICARDO DI NAPOLI E' IL NUOVO PRESIDENTE DEL COMITES DI PUERTO ORDAZ



PUERTO ORDAZ - Dopo le dimissioni annunciate da Michele Mocerì, nella assemblea dello scorso 17 giugno il Comites di Puerto Ordaz ha eletto il suo nuovo Presidente. Proposto dallo stesso Mocerì, si è affermata la candidatura di

Ricardo Di Napoli, giovanissimo industriale del settore alimentare che occupava la carica di Vice Presidente. Di Napoli sarà coadiuvato alla Vice Presidenza da Rosario Puleo e Giuseppe Caizza. Mentre Segretario è stato eletto un altro giovane, Gino Monaco. (aise)

## Assegnati premi piemontesi nel Mondo

### Cinque i vincitori scelti fra 24 candidature giunte da tutto il mondo

Torino - Sono stati assegnati i cinque premi "Piemontesi nel mondo" edizione 2005-06. I vincitori del prestigioso riconoscimento sono stati scelti tra i 24 curricula pervenuti alla Regione Piemonte dalla commissione valutatrice, composta dall'Assessore al Welfare Immigrazione ed Emigrazione, Teresa Angela Migliasso, che ha assunto anche la delega della Presidente della Giunta Regionale, Mercedes Bresso, dall'assessore alla Cultura Gianni Oliva, da tre consiglieri regionali nominati dal Consiglio, da due componenti nominati dalla Consulta dell'emigrazione e da un componente designato dall'Associazione internazionale Piemontesi nel Mondo. Dopo un attento esame dei curricula, tra cui quelli di nove donne, giunti da tutti i Continenti con una forte presenza di emigrati piemontesi, i vincitori sono stati individuati adottando criteri con-

divisi da tutti i componenti della commissione e tesi a valorizzare sia l'emigrazione femminile, sia i vari ambiti nei quali i soggetti hanno ben operato in nome del Piemonte, diffondendo i valori sociali, culturali e scientifici di cui la Regione è portatrice.

Il premio è andato al giovane pittore David Capra, che risiede in Australia e fa parte dell'associazione Famiglia Piemontese di Sydney; all'avvocato Giuseppe Lantelmo di Montelupo, collaboratore del Politecnico di Torino e console onorario della Repubblica di San Marino con residenza a San Paolo del Brasile ed appartenente all'Associazione Piemontesi nel Mondo di San Paolo; al notaio Teresa Josepha Losano De Millas, figlia di José Losano, che donò alla Regione Piemonte la "Casa José Losano", ora divenuta "Casa Piemonte" in Argentina e che appartiene all'Associazione

Famiglia Piemontese del San Francisco de Cordoba in Argentina, al Cav. Mirella Giai, presidente dell'associazione Famiglia Piemontese di Rosario in Argentina, che da moltissimi anni, quale componente di istituzioni pubbliche e private, si prodiga per risolvere le problematiche dell'emigrazione piemontese; ed al maestro compositore e direttore d'orchestra, Alan Silvestri, residente negli Stati Uniti e cittadino onorario del Comune astigiano di Castell'Alfero, autore delle colonne sonore di moltissimi film di grande successo, tra cui "Forrest Gump" e "Ritorno al Futuro", attivissimo anche nel sociale come creatore della Fondazione Internazionale per la ricerca contro il diabete giovanile. I prescelti saranno ospiti della Regione Piemonte in occasione della consegna del riconoscimento, fissata per il 30 settembre prossimo. (*Piemontesi nel Mondo*)

## La Lega in Argentina contro il silenzio dei parlamentari

Una nota della segreteria delle Lega Nord in Argentina

San Francisco (Argentina) - "Dopo 4 mesi dalle elezioni per il rinnovo del Parlamento italiano, in cui votarono gli italiani all'estero nessuno parla". Esordisce così una nota della segreteria delle Lega Nord in Argentina che alle scorse elezioni politiche aveva una propria lista nella Circonscrizione Estero.

Contestando l'opera dei parlamentari eletti nella ripartizione America Latina, i quali sarebbero "desaparecidos" a Roma, senza dare segnali di compiere le promesse elettorali, il partito di centro-destra protesta perché nel documento di Programmazione Economica varato dal governo di centro-sinistra non c'è nessun capitolo dedicato agli italiani nel mondo.

"Da parte (del presidente del Consiglio Romano, ndr) Prodi ce lo potevamo aspettare - si legge nella nota - ma dai nostri rappresentanti no!".

La segreteria delle Lega Nord in Argentina contesta tale silenzio, soprattutto quello relativo al successo elettorale del "si" nella ripartizione latinoamericana al referendum sulla riforma della seconda parte della Costituzione italiana, come adesione all'ideologia federalista avanzata dal centro-destra.

E, riferendosi alle indicazioni di partito e alla vittoria del centro-sinistra invece alle politiche, la Lega denuncia: "O gli italiani si sono resi conto e non si sono sbaagliati due volte consecutivamente o nella prima elezione c'è stato un grande imbroglio". Lega in Argentina



## NINO FORTUNA CITTADINO EMERITO DI AVEZZANO: DALL'ABRUZZO IL RICONOSCIMENTO DI QUANTO FATTO DAI SUOI FIGLI IN TUTTO IL MONDO

BUENOS AIRES\ aise\ - Nino Fortuna, marsicano di nascita argentino d'adozione, è stato insignito il mese scorso come "cittadino emerito di Avezzano" città abruzzese in provincia de L'Aquila da cui parti anni fa alla volta del Sud America e in cui è tornato chiamato dal sindaco Antonello Floris in occasione dell'inaugurazione del Teatro comunale finalmente ultimato dopo peripezie lunghe venti anni. Regista, scrittore, traduttore e imprenditore teatrale, Fortuna, racconta il settimanale di Buenos Aires *Tribuna italiana*, ha da sempre contribuito alla diffusione della cultura italiana in Argentina, un ruolo che finalmente la sua regione d'origine ha riconosciuto invitandolo, appunto, all'importante inaugurazione. A spiegarne le ragioni lo stesso sindaco che ha ricordato come "quando appena insediati decidemmo di far ripartire l'iter per realizzare l'opera il primo a scrivermi fu proprio Nino Fortuna. Dall'Argentina mi spinse a continuare, a credere in un obiettivo tanto prestigioso. Oggi lo ringraziamo per la fiducia e l'incoraggiamento, oltre che per aver amato Avezzano con tutte le sue forze". Fortuna è ora "cittadino emerito" di Avezzano perché, si legge nella motivazione, "si è particolarmente distinto in terra straniera e nel campo della Cultura e dell'Arte portando alto il nome della Città di Avezzano e dell'Italia".

"È un grande motivo di orgoglio per me essere legato alle radici e ricevere oggi questa onorificenza della città che porto sempre nel cuore" è stato il commento di Nino Fortuna che, a margine della cerimonia, ha invitato il sindaco Floris ad intercedere presso il suo omologo di Ortona (Ch) affinché la stessa onorificenza sia assegnata a Mario Basti, altro illustre abruzzese che porta nel cuore la sua regione e che, ha concluso, "merita di essere emerito più di me". (aise)





## INFORMAZIONE/ «SUD EST: VAGABONDAGGI ESTIVI DI UN SETTENTRIONALE IN PUGLIA» AL CENTRO DELLA PUNTATA DI DOMANI DI «PUGLIA NEL MONDO»

BARI\ aise\ - Un viaggio in Puglia attraverso gli occhi - ora benevoli ora smalizati - di un settentrionale, che s'aggira per questa regione sospesa tra mille contraddizioni e mille sogni, tra la voglia di rinnovamento e la tradizione: ecco "Sud Est: Vagabondaggi estivi di un settentrionale in Puglia", libro scritto dal giornalista Marco Brando, con prefazione del sociologo barese Franco Cassano, ed edito dalla Palomar di Bari. Il libro sarà protagonista della prossima puntata di "Puglia nel Mondo" programma di formazione e di informazione dedicato in particolare ai pugliesi e in generale a tutti gli italiani nel mondo condotto da Antonio Peragine in onda domani dalle 19.30 alle 20.30 su Puglia Channel (canale 844 di Sky).

Il nuovo libro di Brando, che sarà ospite del programma, nasce da un'inchiesta condotta nelle estati del 2004 e del 2005 sulle colonne del "Corriere del Mezzogiorno", allegato di cronaca pugliese al "Corriere della Sera".

Due itinerari principali, lungo la costa e nell'interno, "dentro" la Puglia autentica, e due "fuori rotta" un viaggio notturno insieme ai pescatori di Molfetta e una "traversata" lungo i percorsi delle Ferrovie Sud-Est. Un viaggio in cui s'intrecciano storia e costume, fascino della costa e scempi dell'abusivismo, pregi e difetti del territorio e dei pugliesi.



La prefazione del sociologo Cassano illustra in che modo Brando abbia saputo cogliere le due anime di questa straordinaria regione, sospesa tra l'essere la "California del sud" e il ripiegarsi nell'immobilismo, definendola "l'eterna incompiuta".

Il volume, edito da Palomar, è distribuito in tutte le librerie d'Italia. Marco Brando (genovese di nascita, milanese d'azione, a Bari da sei anni) ha conosciuto la Puglia per motivi di lavoro. Giornalista, ha cominciato a scrivere per "L'Unità" come corrispondente da Pavia, per poi passare alla redazione di Milano, dedicandosi soprattutto alla cronaca giudiziaria e all'inchiesta "Mani pulite". Dopo un'esperienza come autore del

programma "Film Dossier - Linea d'Ombra" e dopo aver lavorato per "Tv Sorrisi e Canzoni" dal novembre 2000 lavora nella redazione di Bari del "Corriere del Mezzogiorno", dove risponde anche ai lettori nella pagina "Lettere - La voce del cittadino".

Le radici e l'esperienza dell'autore consentiranno di affrontare anche un tema più vasto: la presenza di tanti pugliesi e meridionali nelle città del Nord Italia, il modo in cui si sono integrati, quello in cui sono percepiti. (aise)

## “Prima che sia troppo tardi”

Roma - "Sono trascorsi tre mesi dalle elezioni politiche. L'elezione dei Presidenti delle Camere, del Presidente della Repubblica, la consultazione sul referendum costituzionale, la rimodulazione degli assetti ministeriali, hanno certamente prolungato l'iter e i tempi di insediamento del Governo e l'approntamento delle prime misure di attuazione del programma.

Per quanto riguarda la definizione di deleghe e funzioni di governo relative agli italiani all'estero, i tempi sono stati ancora più lunghi per diverse ragioni. Tuttavia sono ormai trascorsi i 100 giorni e ci troviamo ancora alla elencazione di alcune priorità, in un contesto politico reso estremamente difficile dalla necessità di rientrare nei vincoli di bilancio imposti dalla nostra appartenenza alla UE che il governo Berlusconi ha pericolosamente intaccato.

Nel frattempo, l'opzione per il Vice-ministro "con deleghe forti" al posto del Ministro senza portafoglio, che Prodi ha suggerito ed è riuscito ad imporre, non sembra aver prodotto particolari risultati

innovativi: le deleghe del Vice-ministro Daniela risultano essere le stesse che egli gestiva nella funzione di Sottosegretario nell'ultimo governo di centrosinistra Amato, nel 1999-2000. Nessun risultato è ancora stato raggiunto sulla questione fondamentale del coordinamento interministeriale che dovrebbe consentire l'armonizzazione e l'allargamento necessari ad una azione di governo realmente innovativa per gli italiani nel mondo, in grado di affermarne i diritti sostanziali e di valorizzare la risorsa che rappresentano sia sul versante culturale, sociale ed economico per l'Italia e per le nuove opportunità di cooperazione globale. Il fronte dell'Unione, che aveva gestito per la verità in modo molto referenziale, la fase finale della campagna elettorale pur con ottimi risultati, ma con scarsissima considerazione per le rappresentanze sociali che quel risultato hanno de-



terminato, appare abbastanza disgregato, non tanto per mancanza di volontà dei rappresentanti dei partiti che vi sedevano, quanto per le direzioni centrali dei diversi partiti, che, sia a sinistra che a destra, hanno dimenticato rapidamente le loro stesse affermazioni fatte sull'importanza degli italiani all'estero per il Paese Italia; la cosa appare ancora più preoccupante quando questo oblio prende piede nel

centrosinistra, che dal voto degli italiani all'estero è stato legittimato come coalizione di maggioranza.

In questa situazione resa opprimente dal caldo tropicale o sahariano che ha invaso lo stivale, le estemporanee ed improvvisate uscite di diversi esponenti politici e di governo, sulle presunte priorità e sui presunti impegni decisivi per gli italiani nel mondo, lasciano un po' di stucco: nessuna occasione di discussione e di serio approfondimento è stata ancora messa in agenda dal Governo.

La consultazione con i parlamentari eletti (che da molti viene indicata – erroneamente – come un toccasana risolutivo della strutturale carenza di partecipazione attiva e di controllo sulle scelte da fare) è stata e continua ad essere saltuaria e viene attivata solo quando emergono problemi. In realtà i parlamentari sono ancora alle prese con un presumibile lungo iter di costruzione e riconoscimento della propria soggettività dentro il Parlamento e in mancanza di un'azione di sostegno effettivo delle forze sociali di riferimento, rischiano di vagare in un limbo intricato come un labirinto. Verso queste forze (associtative, di servizio, ecc.), non è ancora emersa nessuna azione propositiva di concertazione da parte governativa.

L'errore continua ad essere quello di ritenere l'associazionismo come una cinghia di trasmissione di qualcosa che non c'è più. E l'altro errore è quello di considerare che le forze che si sono battute per il cambiamento e per l'affermazione del centrosinistra all'estero, siano per forza di cose comprensive ed ancellari. Ma l'ultimo e più grave errore consiste nel ritenere che nella ristretta configurazione

dell'organigramma di governo sul questo versante (composto essenzialmente da funzionari del MAE) siano presenti le risorse e le competenze sufficienti a costruire programmi, percorsi e a risolvere i problemi.

Lo staff dei funzionari è lì da tempo memorabile e si ripeterà in tutte le configurazioni di governo. Ed è evidente che l'obiettivo precipuo che accomuna i suoi componenti è, più che altro, il mantenimento di uno status che riconduca all'Amministrazione degli Affari Esteri tutto lo scibile sugli italiani all'estero. Anche in questa chiave va letta la cancellazione – orientata – della figura del Ministro degli Italiani nel Mondo. Nelle priorità indicate dal Viceministro Daniela nella sua audizione al Senato sono presenti alcune cose importanti e sono assenti decine di cose importantissime: queste ultime sono assenti anche perché i funzionari degli esteri (ma evidentemente non solo loro), nel migliore dei casi le ignorano, nel peggiore operano una prassi di spostamento lacaniano. Il fatto poi, di non poter spendere, anzi di dover risparmiare su tutto, rende il quadro complessivo molto rischioso. Così che quel minimo di discussione a cui si assiste è imperniato ed interno agli stessi temi su cui il CGIE (peraltro ancora inattivo) discute da anni senza cavare un ragno dal buco. Cioè, siamo indietro nel tempo, ancora dietro la non encomiabile demagogia su cui Tremaglia ha costruito il suo quinquennio. Ma nel frattempo c'è stato il voto, la vittoria dell'Unione e una maggioranza che poggia sul risultato del voto all'estero. Chi pensa di avere in mano tutte le chiavi e di poter agire tranquillamente in uno scenario silente, sbaglia. C'è chi ha lavorato intensamente e messo in gioco la

propria faccia per la vittoria dell'Unione.

Le comunità attendono di vedere e di apprezzare i risultati visibili del Governo di centrosinistra e chiederanno conto a coloro per cui hanno votato e alle forze sociali che hanno sostenuto l'Unione. Alle collettività interessa molto relativamente il funzionamento o la riforma del CGIE o dei Comites. Ed anche la questione, pur importante delle modalità del voto, rientrano in una fascia di problemi istituzionali o paraittuzionali che interessano più l'Italia che gli italiani all'estero. In modo analogo la questione degli Istituti di Cultura, che peraltro esula dalle competenze del Viceministro.

E' bene chiedersi nuovamente: quali sono state e quali sono le rivendicazioni e i fabbisogni dei 4 milioni di italiani nel mondo, cioè delle persone in carne ed ossa?

Prima che sia troppo tardi, è bene che si inauguri – senza attendere l'autunno – una pratica di concreta, sostanziale e continua concertazione con le forze sociali e di reciproco approfondimento dei problemi, delle opportunità, delle priorità. Il segnale (molto negativo) del voto referendario è inequivocabile; ove non si sarà in grado di dimostrare risultati effettivi, non solo le collettività genericamente intese, ma soprattutto le espressioni democratiche dell'emigrazione organizzata avranno scarso entusiasmo ed oggettive difficoltà ad attivarsi".

**Rodolfo Ricci**  
*Segretario generale FIEI*

### **ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA**

*Casilla de Correo N° 624 - (7600) Mar del Plata*

*Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar*

#### **Direttore**

**Prof. Gustavo Velis**

#### *Redazione:*

*Francesca Di Benedetto*

*(Boston, Mass. EEUU)*

*Vanesa De Lisi*

*Cesar Pegoraro*

*Mauro Belleggia*

*Mercedes Berruetta*

*Santiago Laddaga*

*Disegno Web: Gastón García*

*Fotografia: Miguel Ponce*

*Amministrazione Generale: Gustavo Delisi*



#### *Corrispondenti in Italia:*

*Prof. Pasquale Bianchi*

*Gorgio Nicoletti (Trento)*

*Dr. Lorenzo Verri (Génova)*

*Ivano Mantecca (Bergamo)*

*Ente Morale Senza fine di lucro .*

*Sotto gli auspici:*

*\* della Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e zona*

*\* del COMITES di Mar del Plata e*

*\* del Consolato d'Italia a Mar del Plata*

*D iseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin*

## IL VENETO APPROVA IL PIANO REGIONALE 2006 IN TERZA COMMISSIONE CONSILIARE: LA SODDISFAZIONE DELL'ASSESSORE DE BONA

VENEZIA\ aise\ - Buone notizie per gli immigrati in Veneto. La Terza Commissione del Consiglio Regionale ha approvato il Programma Regionale 2006 per l'immigrazione.

“Si tratta – spiega l'assessore regionale ai flussi migratori, Oscar De Bona – di un provvedimento che finanzia con oltre 5,6 milioni di euro interventi finalizzati all'inserimento e all'integrazione degli immigrati regolari nel Veneto: tra le iniziative finanziate, progetti a sostegno della partecipazione (corsi di lingua), della residenzialità (alloggi), della formazione professionale. Il Programma 2006 finanzia anche l'Osservatorio regionale sull'immigrazione, interventi di semplificazione procedurale, di

informazione e mediazione culturale, oltre ad azioni a sostegno del loro rientro nei paesi d'origine”.

L'assessore De Bona, dopo aver espresso la sua soddisfazione per l'approvazione del Programma e il suo ringraziamento alla Presidente Giuliana Fontanella e ai consiglieri regionali intervenuti, ha rilevato che “l'approvazione consentirà di attivare in tempi rapidi l'esecuzione del Programma e la messa a disposizione delle risorse previste”. De Bona, infine, ha annunciato che, “in sede di predisposizione del nuovo programma triennale di settore 2007/2009, prevista entro la fine dell'anno, sarà presentata una relazione di valutazione sui risultati dei progetti attivati dalla Re-



gione in materia di flussi migratori e di integrazione della componente immigrata nel tessuto socio-lavorativo del Veneto”. (aise)

## AD ARICCIA UN SEMINARIO DELLE ACLI SU POLITICHE DELL'INPDAP E RUOLO DEI PATRONATI PER LA TUTELA E L'ASSISTENZA DEI DIPENDENTI PUBBLICI

ROMA\ aise\ - È arrivato alla sua terza tappa il percorso formativo e di sviluppo organizzativo, finalizzato all'apertura, nelle sedi del Patronato Acli, di uno Sportello di servizio e consulenza per lavoratori e lavoratrici del pubblico impiego. Dopo i due appuntamenti svolti nel 2005, con il coinvolgimento di 45 province, questo terzo, che ha preso il via il 10 luglio per concludersi oggi, 12 luglio, avvierà il processo di costituzione del servizio in ulteriori 26 province.

Come consuetudine, all'interno della “tre giorni” di formazione, si svolge il seminario nazionale, momento di informazione, incontro e scambio con interlocutori esperti e rappresentativi rispetto al tema posto in discussione. “Linee strategiche per l'organizzazione e lo sviluppo del Servizio Previdenza Enti Pubblici” è il titolo del seminario che si è svolto ieri 11 luglio, all'interno del quale il Direttore Generale dell'INPDAP, Luigi Marchione, il Direttore Generale del Patronato ACLI, Damiano Bettoni, e il Responsabile del Servizio Previdenza Enti Pubblici, Claudio Piersanti sono stati i protagonisti della tavola rotonda che ha messo a tema le “Politiche dell'INPDAP e il ruolo dei Patronati per la tutela e l'assistenza dei dipendenti pubblici”. In particolare, Marchione ha incentrato il suo intervento sui processi innovativi introdotti negli ultimi anni dall'INPDAP, anche in riferimento al rapporto con gli enti di patronato, sottolineando in particolare: l'impegno dell'istituto a costruire una banca dati delle posizioni assicurative dei pubblici dipendenti finalizzata a soddisfare gli obblighi di legge che impongono all'istituto di “consegnare” la propria banca dati al casellario delle posizioni assicurative gestite dall'INPS e a dare risposte certe ai lavoratori relativamente alla certificazione del diritto a pensione, alle diverse scelte opzionabili in materia pensionistica, e alla convenienza o meno da parte degli stessi ad aderire alla previdenza complementare; l'opportunità che i patronati si appropriino attivamente del proprio ruolo di patrocinatori e promotori dei diritti dei lavoratori nei confronti dell'Istituto, con ciò concorrendo a far sottrarre gli enti datori di lavoro da attribuzioni non più ad essi spettanti; la ri-organizzazione attualmente in corso del colloquio telematico con gli enti di patronato. Marchione ha poi concluso ringraziando i Patronati per l'impegno con il quale svolgono ogni giorno la propria attività.

Al centro dell'intervento del Direttore Generale Damiano Betto-



ni sono stati gli elementi di criticità, e perciò di migliorabilità, nel dialogo con la Pubblica amministrazione. A fronte del comune obiettivo di rispondere sempre più e meglio alle esigenze degli utenti, l'azione del Patronato risulta ostacolata da ritardi e incongruenze che, nonostante i passi avanti, comunque sopravvivono e chiedono di essere risolti in tempi brevi. Prima tra questi, è proprio la costituzione della banca dati. Quindi, la costruzione di un dialogo vero tra patronati e Inpdap che preveda anche momenti di condivisione nella messa a punto degli strumenti del dialogo telematico e procedurale.

Altra questione che Bettoni ha sottoposto alla considerazione del direttore generale dell'Inpdap è stata quella del riconoscimento dei patronati come interlocutori privilegiati dell'Istituto non solo a livello centrale, ma da parte di tutte le sedi territoriali. In conclusione, Bettoni ha ribadito l'investimento del Patronato Acli nell'attivazione di nuovi servizi e nella promozione di interventi formativi sempre più specifici e mirati, con una attenzione forte sia ai contenuti che al metodo. Competenza professionale, capacità di accoglienza e costante dialogo istituzionale sono infatti i tre elementi imprescindibili per realizzare servizi di qualità.

E proprio nella direzione di stabilire migliori relazioni e positive convergenze con gli enti previdenziali che Damiano Bettoni ha sollecitato l'intervento del direttore generale dell'Inpdap, ringraziandolo per la disponibilità - già mostrata - al dialogo e a modalità di lavoro collaborativo. (aise)



## ***I Lions raccolgono e riciclano occhiali da distribuire nei Paesi in via di sviluppo e curano milioni di persone al fine di prevenire l'oncocercosi (cecità da fiume)***

BOSTON: DAL 30 GIUGNO AL 4 LUGLIO L'89ESIMO CONVEGNO DEL LIONS CLUBS INTERNATIONAL

(GRTV) La scorsa settimana, si è svolto a Boston l'89mo convegno dei Lions Clubs International. Il convegno è durato 4 giorni dal 30 giugno al 4 luglio. Lo scopo dei Lions Clubs, è di offrire soccorso immediato in caso di calamità e prestare assistenza a lungo termine a chi ne ha bisogno. In breve, i Lions raccolgono e riciclano occhiali da distribuire nei Paesi in via di sviluppo e curano milioni di persone al fine di prevenire l'oncocercosi (cecità da fiume). I Lions migliorano la qualità della vita nelle comunità locali, grazie alla creazione di parchi, la costruzione di ospedali e lo sviluppo di programmi del trattamento dell'acqua. Da 85 anni, i soci Lions offrono il loro aiuto nel proprio Paese o in altre parti del mondo. Tornando a Boston, la prima giornata si è svolta con una parata di Lions provenienti da quasi 100 nazioni ed aree geografiche, di lingue ed ambienti culturali diversi, che hanno marciato assieme coi loro costumi tradizionali rappresentando la propria nazionalità o Stato. Non è mancata l'Italia. Anche se posta al 32mo posto (le nazioni erano state messe in ordine alfabetico) non è stata da meno. Alla sfilata, le donne erano ben vestite con tailleurs bianchi e stole rosso/verde, rappresentando il tricolore e sfoggiando l'italianità. Gli uomini in completo e cravatta blu erano tutti tirati. Cantavano a squarcia gola, infondendo gioia ed allegria. Le bandierine italiane sventolavano dalle mani di alcuni italiani e non trovatisi per caso. E' stato piacevole assistere allo scambiarsi di spillette o simboli di ciascun club, nel rispetto di questa tradizione. Ad esempio l'Italia aveva la spilletta che rappresentava la Primavera

del Botticelli. Le isole Hawaii donavano collane fatte con piccole conchiglie. Il Giappone, ventagli e così le altre nazioni. La bellezza di tutti questi costumi e l'insieme di tutte queste razze hanno creato un'atmosfera di serenità e hanno fatto dimenticare per un momento che siamo in guerra. Non si è mai visto simile spettacolo con tante nazioni ed in questo caso veramente unite! Tornando alla Convention, gli altri giorni sono stati dedicati alle votazioni per decidere il futuro dell'associazionismo e per celebrare il vero significato del Lionismo. Un solo neo: la comunità italiana di Boston non ne è stata informata. Colpa dei media?



Francesca Di Benedetto/La Prima Voce

## **DAL LAZIO UN RICONOSCIMENTO AL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA CURA DEGLI IMMIGRANTI**

ROMA\ aise\ - Ventidue anni di attività per la cura di pazienti immigrati ed emarginati: è il lavoro svolto dal Centro di riferimento del Lazio, per la promozione della salute delle popolazioni migranti, senza fissa dimora, nomadi e a rischio di emarginazione, all'interno dell'Istituto San Gallicano.

Un impegno premiato dalla Regione e dal presidente Piero Marrazzo, che ieri ha consegnato un riconoscimento al direttore del Centro, Aldo Morrone.

“La sanità ha bisogno di valori - ha detto il Presidente Marrazzo rivolto al direttore e ai volontari ricevuti in Regione - e il vostro è un lavoro di straordinario valore politico. Perché questo Paese ha dimenticato di essere stata terra di emigranti”. “Per ventidue anni questo centro si è impegnato per curare gli immigrati e più bisognosi - ha continuato Marrazzo - attraverso il lavoro di tanti volontari. Ecco perché abbiamo voluto dare un riconoscimento all'impegno di questo istituto”.

Sono state consegnate delle pergamene a due rappresentanti delle comunità in cura: Marie Boteju (Sri Lanka) e Zacarias Ace-



vedo Perez (Perù). La struttura socio sanitaria è attiva dal 1985 presso l'Istituto scientifico San Gallicano.

Ma solo 2004 - con delibera regionale (n. 693 del 30/7/2004) - è stato istituito il “Centro di Riferimento Regionale”, per la promozione della salute nella Regione Lazio delle popolazioni migranti, senza fissa dimora, nomadi e a rischio di emarginazione, come progetto di sperimentazione triennale. La sua attività è stata finanziata, a partire da ottobre 2005, dalla direzione regionale della programmazione sanitaria che ha concesso un finanziamento di 508.800 euro. Dal 1 gennaio del 1985 al 31 dicembre del 2004, sono state oltre 73mila le persone curate e assistite in questa struttura. (aise)

## **La chiesa argentina e la legge sull'Educazione**

Buenos Aires - La proposta presentata dal governo nazionale argentino per riformare la legge sull'Educazione coinvolge la Chiesa cattolica che si è ritrovata a discuterne, nei giorni scorsi. “L'educazione deve essere a servizio di un perfezionamento integrale dell'uomo (...) deve creare, inoltre, le condizioni che assicurino lo sviluppo di una società più giusta e solidale” hanno convenuto i vescovi nella ferma convinzione di un mantenimento dello spirito della proposta attuale e nel rispetto della libertà di insegnamento, il ruolo sussidiario dello Stato e l'apertura dei contenuti ai valori trascendenti. Il Cardinale Jorge Mario Bergoglio, arcivescovo di Buenos Aires, durante la relazione sulle “Problematiche educative attuali” presentata al Consiglio Professionale di Scienze Economiche della Città di Buenos Aires, ha detto che i cambiamenti nel campo dell'educazione non possono venire dalla carta ma da “una rivoluzione del cuore, di un cuore che vede”. La necessità espressa dal religioso di origine italiana è la ricostituzione di un “patto educativo”, come riporta l'Agenzia Fides; Bergoglio ha, poi, messo in guardia dal fatto che “quando la rivoluzione parte da un cuore che non vede, un cuore che ignora, si cambiano anche le cose, ma per il male”. Sul tema è intervenuto inoltre l'arcivescovo di Santa Fe de la Vera Cruz, Mons. José María Arancedo che ha ricordato come questa legge dovrà facilitare e garantire il pieno sviluppo dell'uomo come persona, nella sua dignità e nel valore in sé stesso, tanto nelle sue dimensioni fisiche, spirituali, culturali come in quelle religiose. Ha parlato, inoltre, dell'importanza del futuro dei giovani nell'educazione. News **ITALIA PRESS**

## «Rapporto Italiani nel mondo 2006»: un'anticipazione

Roma – Sono state presentate oggi a Roma le anticipazioni del Rapporto Italiani nel mondo 2006, la cui pubblicazione ufficiale avverrà il prossimo 4 ottobre. La Fondazione Migrantes insieme ai Missionari Scalabriniani, le Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani (Acli), l'Istituto Nazionale di Assistenza Sociale (Inas) e il Movimento Cristiano Lavoratori (MCL), in stretta collaborazione con tutte le organizzazioni operanti tra e per gli emigrati italiani e con le strutture pubbliche competenti, nazionali e regionali, ha deciso promuovere l'iniziativa con cadenza annuale.

L'obiettivo fondamentale del rapporto è l'incremento della conoscenza, indispensabile per calibrare le decisioni politiche-amministrative e attivare scambi efficaci, affrontando temi tra i più importanti dell'emigrazione italiana: i flussi annuali, l'insediamento nei vari paesi esteri, le provenienze regionali, le problematiche assistenziali e previdenziali, il lavoro e la formazione professionale, i flussi di studenti e di ricercatori, la cultura e la lingua italiana nel mondo, le missioni cattoliche.

“Il nuovo sussidio - spiega Don Domenico Locatelli, Responsabile della pastorale degli italiani all'estero di Migrantes - servirà a scongiurare la zona d'ombra che persiste nel paese nei confronti “dell'altra Italia” e spingerà le numerose collettività all'estero a consolidare i rapporti con la loro terra. A quel punto le due Italie, quella di chi è rimasto in patria o vi è ritornato e quella di chi vive all'estero e dei propri discendenti, potranno meglio accordare i loro ritmi, diventando un'unica realtà, con notevoli benefici per tutti. Prezioso a tal fine sarà l'apporto della stampa italiana all'estero, nonostante le risorse limitate di cui dispone”.

“Con il nuovo rapporto - prosegue Don Locatelli - abbiamo voluto dare un contributo all'emigrazione, affinché si avvii a proporre su se stessa un discorso nuovo, commisurato alle attuali dimensioni di globalizzazione, aperto al futuro, esigente a quanto deve fare l'Italia nei suoi confronti ma anche disponibile a dare una mano all'Italia, perché vengano superate le difficoltà della situazione attuale”.

“Molti in questi anni hanno scritto e continuano a scrivere sul tema dell'emigrazione italiana all'estero - sottolinea il religioso - ma l'ultimo rapporto sulle comunità italiane all'estero, allora stilato dal Ministero degli affari esteri, risale al 1988, e a seguito di quella data sull'argomento non è stato pubblicato nulla che avesse la caratteristica di ricerca dal respiro organico e globale”.

Don Locatelli individua proprio nel rinnovato impulso di voler riflettere sull'emigrazione italiana oltreconfine il principale carattere di novità del Rapporto degli Italiani nel mondo 2006. “Negli ultimi quindici anni - ricorda il responsabile della pastorale degli italiani all'estero di Migrantes - abbiamo pubblicato, con cadenza annuale, il Dossier Statistico Immigrazione: nell'ultimo decennio la consistente venuta di immigrati stranieri in Italia ha assorbito molte energie ed attenzioni. Per una

serie di ragioni l'attenzione agli emigrati è finita in ombra o relegata agli addetti ai lavori. Riteniamo ora che i tempi siano maturi per tornare a parlare di emigrazione, anche in considerazione del fatto che gli italiani all'estero costituiscono ormai una realtà positiva in grado di intervenire direttamente sulla scena politica italiana come testimoniano il tentativo di rinnovare il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE) e l'elezione dei diciotto parlamentari della Circostrizione Esteri”.

Il rapporto è stato affidato in sede di coordinamento redazionale all'équipe del Dossier Statistico Immigrazione, una realtà promossa congiuntamente da Caritas e da Migrantes. La scelta delle fonti e le modalità di elaborazione dei dati, vengono illustrati da Delfina Licata, del Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes, la quale intende puntualizzare innanzitutto un concetto: quelle presentate oggi sono solo le anticipazioni del Rapporto Italiani nel mondo 2006, che verrà pubblicato nella sua interezza a ottobre. “Occorre quindi fare un distinguo tra le fonti adoperate in sede di presentazione - ribadisce la Licata - e quelle che verranno adoperate in sede di stesura del Rapporto vero e proprio”.

Quanto alle fonti adoperate in sede di presentazione esse sono essenzialmente tre: l'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE) per stabilire i numeri, l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) per quel che concerne i flussi annui e, infine, il Ministero per gli Affari Esteri che nel 2000 aveva realizzato uno specifico censimento delle associazioni italiane all'estero. Nel passare dalla fase attuale, ovvero la presentazione del Rapporto, al Rapporto vero e proprio, queste cifre verranno integrate con quelle che in statistica vengono definite fonti secondarie, vale a dire consultando studi già compiuti sull'argomento, articoli di giornale, tesi di laurea e contributi diretti degli stessi emigrati, che vengono invitati a partecipare al progetto nel tentativo di costruire una rete che si sviluppi e si intensifichi nei prossimi anni.

Prima di passare ai dati veri e propri un'ulteriore precisazione: criterio discriminante per la definizione di italiano all'estero, è stato assunto dai ricercatori impegnati nella stesura del Rapporto Italiani nel mondo 2006, il possesso di cittadinanza italiana e l'iscrizione all'AIRE (vale a dire l'aver ottenuto una residenza all'estero). Se a questi tre milioni e cento mila aggiungiamo tutti i discendenti che non hanno conservato la cittadinanza le cifre si dilatano fino a raggiungere la somma approssimativa di sessanta milioni di persone.

“Alcuni si chiedono se ha senso parlare oggi di emigrazione italiana” spiega la responsabile del Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes nel commentare i dati. “In realtà chi pensa che l'emigrazione italiana sia un fatto del passato commette un grande errore: non siamo sicuramente ai livelli del 1913, anno in cui si registrò il picco massimo del numero di partenze dall'Italia, ma dai dati ISTAT sulle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche

risulta che dal 1996 al 2000 gli espatri sono stati, in media, 43 mila a fronte di 31 mila rimpatri”.

Secondo i dati ricavati dall'Anagrafe dei cittadini italiani residenti all'estero del Ministero dell'Interno gli italiani all'estero sono 3.2106.251 ripartiti tra Europa (60%) America (34,4%), Oceania (3,6%), Africa (1,3%) e Asia (0,7%). Nel dettaglio la Germania è il primo Paese di insediamento seguito da Svizzera, Argentina, Francia e Belgio. Quanto alle regioni di origine dei flussi Delfina Licata rileva come le prime cinque regioni di origine degli italiani residenti all'estero le prime quattro sono del Sud, seguite dal Lazio. “Scendendo ancora più nel dettaglio le prime cinque province sono tutte del meridione: Agrigento, Cosenza, Bari, Palermo, Napoli”.

“Tra gli obiettivi che la pubblicazione del Rapporto Italiani nel mondo 2006 Franco Pittau, anch'egli del Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes ne individua essenzialmente tre. “Innanzitutto un traguardo di natura conoscitiva - argomenta Pittau. “Pensiamo che il Rapporto faciliterà la diffusione di una tendenza a parlare dell'emigrazione italiana con conoscenza di causa e, nel nostro caso, con conoscenza dei dati. Abbiamo visto che non esistono dati su tutti gli aspetti del fenomeno, che non sempre ci si sta adoperando per porre rimedio alle lacune e che neppure i dati esistenti sono sempre disponibili. Un rapporto di questo tipo favorirà il superamento di questi inconvenienti, complice anche il nuovo assetto istituzionale che include la rappresentanza di parlamentari italiani all'estero, senz'altro più sensibili alle esigenze del mondo che rappresentano, che non mancheranno di far pressione in tal senso”.

Quindi un obiettivo di livello comunicativo. “L'emigrazione è come una miniera d'oro in gran parte inesplorata. Può essere funzionale alle esigenze di internazionalizzazione del sistema produttivo italiano, alla diffusione della nostra lingua e della nostra cultura, all'accreditamento di una immagine più suggestiva dell'Italia all'estero, che certamente non è tra le più alte, neppure dopo la vittoriosa conclusione dei campionati mondiali di calcio”. Infine Pittau individua un obiettivo che definisce di natura “equitativa”, una sorta di par condicio, che consiste nel porre l'accento sul parallelismo tra gli emigrati italiani in Europa e nel resto del mondo e gli immigrati stranieri residenti in Italia, a partire da numeri (facendo riferimento alla cifra dei 3 milioni individuati dalle statistiche AIRE) speculari.

“Siamo convinti - chiosa Don Domenico Locatelli - che la pubblicazione di questo Rapporto solleciterà l'attenzione e l'interesse nelle istituzioni civili ed ecclesiali d'Italia, come anche nei media, finora concessa in misura ristretta”.

Guillermo Leblitz  
Gerente de Frías

RENAULT

Francisco Osvaldo Díaz S.A.  
Av. Independencia 2521 - 0760023 Mar del Plata - Argentina  
Tel.: 0223 495-8008 Int. 207 - Cel. 0223 1540389775  
www.diaz.com - E-mail: vnz@ozmail.com

MOSCIZZA  
ARTES DE PESCA  
José Moscuza y Cia.S.A.C.I.

Mario Di Miroli  
Cel. 155-849558

División LUBRICANTES

Av. Pte. Arturo Frondizi s/n° Puerto (Ex Av. A)  
Tel/Fax (0223) 489-3132  
@vilson.lubricantes@moscuzaredes.com.ar  
Internet: http://www.moscuzaredes.com.ar  
Mar del Plata 7500 - Pcia. Bs. As. - Rep. Argentina

**Ringraziamo**  
INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADN KRONOS, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne.